

Dalla crisi alla ripresa: trasformare l'Europa e l'Italia nel segno dello sviluppo sostenibile

Festival dello Sviluppo Sostenibile - ASviS

A cura di Andrea Califano, borsista PoliS-Lombardia



Luogo e data 22 settembre 2020 (webinar)

Promotori ASviS

Relatori

Enrico Giovannini, Portavoce ASviS
Vittorio Colao, Membro dell'International Advisory Council Università Bocconi
Sarah Varetto, Executive Vice President Bigger Picture, Inclusion & Internal Communications Sky Italia
Paola De Micheli, Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti
Corrado Chiominto, Capo redattore redazione economica Ansa
Paolo Calcagnini, Vicedirettore Generale e Chief Business Officer Cassa Depositi e Prestiti
Gian Franco Giannini Guazzugli, Presidente Forum per la Finanza Sostenibile
Francesco Giordano, Co-CEO Commercial Banking Western Europe UniCredit
Matteo Laterza, Insurance Group General Manager Gruppo Unipol
Beniamino Maltese, Executive Vice President e CFO Costa Group
Stefano Pierini, Direttore Centrale Finanza, Investor Relations, Assicurazioni e Patrimonio Ferrovie dello Stato Italiane
Giovanni Ronca, Chief Financial Officer TIM
Rossella Muroli, Vicepresidente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati

Sintesi

Enrico Giovannini introduce, evidenziando come le imprese stiano compiendo scelte importanti sul fronte della sostenibilità, persino là dove il core business è l'energia fossile (ad esempio, gli investimenti ambientalmente sostenibili di ENI). Inoltre, enfatizza come l'UE stia avendo un ruolo da protagonista in questo senso, con la recente messa a punto della tassonomia degli investimenti sostenibili; a questo si aggiunge che l'uso dei fondi del Recovery Fund dovrà essere giustificato sulla base della sostenibilità (da tutti i punti di vista, non solo ambientale: sociale, economico, ecc.).

In una prima parte dell'iniziativa, Giovannini pone alcune domande a Vittorio Colao e Sarah Varetto. Si inizia affrontando la questione delle politiche

aziendali improntate alla sostenibilità ambientale, con la domanda se siano effettivamente tali o se spesso debbano essere ritenute operazioni di “greenwashing”. Varetto ritiene che il Covid-19 sia stato importante anche da questo punto di vista, nonostante il cambiamento fosse già in corso, in particolare da quando la finanza ha deciso di dirigere risorse sulla sostenibilità: le imprese che realmente investono e hanno investito sulla sostenibilità si sono scoperte più resilienti. Colao concorda; molto tuttavia, a suo parere, dipende dalla sensibilità delle persone interne alle aziende, quindi gran parte della partita si gioca a livello di risorse umane. C’è stato un momento, però, in cui anche i clienti hanno cambiato atteggiamento: seppure non sia vero che siano pronti a pagare di più per avere a che fare con una azienda etica, tuttavia non gradiscono essere associati a una azienda “non etica”. Altro elemento fondamentale, a parere di Colao, riguarda la necessità di impostare una collaborazione positiva con il policymaker. Spesso succede che le aziende che investono sulla sostenibilità, compiendo un “passo avanti” rispetto alle altre, si trovino isolate e costrette a supportare, da sole, costi maggiori. La politica deve intervenire per spingere anche gli altri ad adeguarsi. A questo si lega il tema della spesso invocata semplificazione burocratica: sebbene infatti spesso la burocrazia sia di ostacolo, così come la rendicontazione non finanziaria, tuttavia questi strumenti spingono all’azione, ad occuparsi della sostanza del problema, nonostante da un punto di vista formale possano non essere ben disegnati.

Infine, sollecitati a fornire una raccomandazione al mondo della politica, Varetto suggerisce la necessità di stimolare circoli virtuosi, un modo di pensare diverso, nuovo, che può nascere dall’inclusione ai tavoli di decisione di soggetti plurali e diversi. Colao suggerisce di lavorare a tutto ciò che riguarda i giovani e di avere quindi una prospettiva di lungo periodo.

Interviene la Ministra Paola De Micheli, spiegando perché il piano delle infrastrutture (*Italia veloce*), che era pronto a gennaio, è stato rielaborato per il post emergenza sanitaria: per alcuni mesi è stato infatti necessario bloccare i trasporti, ovvero fare il contrario di quello per cui il ministero lavora normalmente. Il piano così è stato rivisto sotto molti aspetti, ad esempio nella mobilità cittadina. I 200 miliardi investiti nei prossimi 15 anni sulle infrastrutture dovranno quindi conformarsi ad alcuni criteri di sostenibilità: tra questi, naturalmente, la sostenibilità ambientale, in gran parte giocata sul trasporto su ferro, che ha costi e difficoltà di realizzazione molto maggiori. Per quanto riguarda la sostenibilità sociale, l’obiettivo è che nel 2030 l’80% degli italiani sia nelle condizioni di poter raggiungere in meno di un’ora una grande infrastruttura di trasporto pubblico. Questo vuol dire intervenire sulle disuguaglianze territoriali, non solo nord-sud, ma anche est-ovest: la

situazione sulla dorsale adriatica è infatti molto peggiore che in quella tirrenica. Un altro pilastro del piano ha a che fare con la mobilità urbana: si pensa di rendere le periferie più collegate con il centro, in modo da ridurre anche l'inquinamento. Lo stesso metodo si applica all'edilizia popolare, per la quale è prevista una riqualificazione complessiva di interi quartieri. Tutti questi interventi richiedono un massiccio intervento regolatorio, dato che sono le regole a portare equità.

Si apre la tavola rotonda, moderata da Corrado Chiominto (ANSA). Interviene per primo Beniamino Maltese (Gruppo Costa), spiegando come il settore delle crociere abbia dovuto ripensarsi da zero in seguito al crollo verticale degli spostamenti turistici. Per i prossimi anni si prevede in un primo momento una ripartenza meramente operativa e non redditizia, con partenze solo da porti italiani e solo per turisti italiani. Per quanto riguarda il medio-lungo periodo, la domanda fondamentale, riprendendo quanto detto da Colao, è a suo parere: a cosa vorrà essere associato – come immagine aziendale - il cliente nel 2022-23 e negli anni a seguire? La risposta sta nel verde e nella digitalizzazione. In questo avrà un ruolo chiave la capacità di ripensare il settore delle crociere in modo che non venga percepito come “overtourism”, in modo che riesca a raggiungere in profondità i territori toccati dalle crociere. Oltre al fatto che nel 2030 le emissioni saranno molto più contenute, grazie ai massicci investimenti fatti allo scopo in questi anni. Stefano Pierini, evidenzia come il gruppo Ferrovie dello Stato sia l'unico emittente di green bond a livello mondiale per produzioni riciclabili al 95% (questa è la percentuale di riciclo delle componenti dei treni del gruppo). Questo importante risultato è stato raggiunto dando, nelle gare per la produzione dei treni, molti più punti ai produttori che rispettano criteri di sostenibilità. Giovanni Ronca, interviene a proposito delle dinamiche messe in moto dal lockdown nel settore delle infrastrutture digitali: nel periodo di lockdown il traffico giornaliero sulla rete è aumentato dell'80%, quello su rete mobile del 30%. I dati sono molto maggiori che negli altri Paesi europei, e segnalano come si siano affermate nuove abitudini di consumo. La grande sfida, a suo parere, è quella dell'inclusività: questa non può essere limitata semplicemente a portare la banda larga in tutto il paese, dovrà piuttosto riferirsi alla necessità di investire in formazione, l'elemento che rende possibile sfruttare a pieno la rete (anche, ad esempio, con la digitalizzazione della PA). Infatti, la diffusione di banda larga in Italia è comparabile a quella di altri Paesi europei; ciò che è nettamente minore è l'utilizzo della banda larga. Non bisogna inoltre sottovalutare le intersezioni con altri settori: attraverso la tecnologia 5G, ad esempio, applicata alle sonde in agricoltura, si può aumentare drasticamente il risparmio di acqua e la riduzione dei pesticidi.

Nella breve seconda parte della tavola rotonda, Paolo Calcagnini ha evidenziato l'approccio da investitore "paziente" di Cassa Depositi e Prestiti, la quale è il principale investitore in infrastrutture del Paese. Ha inoltre ricordato come CDP abbia espressamente inserito tra i propri criteri di investimento la dimensione di sostenibilità e quindi di impatto a tutto tondo dell'investimento. Gian Franco Giannini Guazzugli presenta sinteticamente i cardini del Forum della Finanza Sostenibile: tra questi, la partecipazione degli stakeholder e l'educazione alla finanza sostenibile. Francesco Giordano evidenzia come il settore privato sia andato più veloce di quello pubblico, e concorda con Colao nell'auspicare che il pubblico debba invece fare da stimolo. Secondo Matteo Laterza, anche nel campo assicurativo si può perseguire la sostenibilità: digitalizzazione, algoritmi, uso dei dati consentono di abbattere i costi per le assicurazioni e quindi l'accessibilità per i clienti.

In conclusione, Rossella Muroni ha manifestato la propria soddisfazione per il fatto che la sostenibilità sia diventato un tema trasversale tra gli attori sociali, compresi dirigenti di grandi aziende private. Per questo c'è un continuo bisogno di informazione e formazione, di diversità, oltre che di coraggio e della necessità di agire immediatamente. Tutto ciò può stare solo all'interno di un grande piano di politica industriale, che deve andare al di là dei colori politici e affrontare questioni che non sono più differibili. L'evoluzione storica della sensibilità in materia indica che ci vorrebbe un ministero per lo sviluppo sostenibile, che elimini la sterile e superata contrapposizione tra sviluppo economico e questione ambientale. Un primo necessario passo, dovrebbe però essere quello della soppressione di sussidi alle fonti fossili, cogliendo l'occasione dei fondi europei a ciò destinati.

Elementi di interesse

Per quanto riguarda la prospettiva delle aziende, è interessante notare come tutti gli interventi abbiano rimarcato l'importanza della questione della "volontà del cliente di *essere associato* ad un'impresa *etica*": questo magari non si traduce direttamente nella volontà o possibilità di spendere di più per avere prodotti "etici", tuttavia segnala una fondamentale indicazione del mercato. Dal punto di vista del policymaker, sono essenziali le indicazioni fornite da Colao e raccolte anche dagli altri relatori: chi è incaricato della regolazione (e dell'attività legislativa e amministrativa in generale) dovrebbe fare di più per stimolare la transizione verso la sostenibilità, in particolare spingendo anche le imprese più indietro da questo punto di vista a adeguarsi alle pratiche più innovative messe in atto dalle imprese leader nel settore.

Infine, da segnalare la proposta della creazione di un Ministero per lo Sviluppo Sostenibile, simbolo del superamento della contrapposizione tra sviluppo economico e tutela ambientale.

Per approfondire

<https://festivalsvilupposostenibile.it/2020/evento-22-settembre/>